



Evropska unija



Evropski sklad za pomorstvo in ribištvo



Republika Slovenija



Il glossario, gli autori e i partecipanti

Il glossario del mare qui proposto è il risultato di un lavoro in classi dell'ultimo ciclo delle scuole elementari dell'area costiera slovena sia con lingua di insegnamento slovena che italiana.

Hanno partecipato come co-autori di questo glossario le seguenti scuole dell'Istria slovena:

- Scuola Anton Ukmar - Capodistria
- Scuola Dušan Bordon - Capodistria
- Scuola Elvira Vatovec - Prade
- Scuola Vojka Šmuc - Isola
- Scuola Pier Paolo Vergerio il Vecchio - Capodistria
- Scuola Vincenzo e Diego De castro - Pirano

Il glossario come risultato di un processo di riflessione culturale

Questa raccolta di termini è il prodotto delle azioni didattiche proposte ed è da leggersi quindi come risultato di un processo che ha come obiettivo la diffusione di una maggior consapevolezza della ricchezza e peculiarità lessicale legata al mondo della pesca nell'area dell'Istria slovena, quest'ultima da contestualizzarsi nelle vicende storiche delle varie dominazioni nel tempo dell'area del litorale non solo sloveno, in particolare di quella della Repubblica di Venezia. I ragazzi sono stati stimolati con videoproiezioni e letture sulla realtà locale del mondo della pesca, attraverso discussioni in classe, incontri con pescatori, visite delle imbarcazioni e dei luoghi di pesca, nonché assaggi gastronomici. Sono stati poi invitati a identificare delle fonti tra famigliari, amici nel loro circondario più stretto, per verificare le conoscenze apprese e prender nota di vocaboli strettamente legati al mare e al mondo della pesca.

Il glossario come esperienza di vita e di riflessione linguistica

Tra gli obiettivi della formazione e uso di questo glossario c'è quella di consapevolizzare gli alunni sull'importanza di contribuire a mantenere parole, espressioni, modi di dire legati a professioni che rappresentano peculiarità delle parlate locali, frutto di un ambiente storicamente plurilingue e pluriculturale. Ecco perché è stata proposta ai ragazzi e alle ragazze delle scuole dell'area costiera l'attività di raccolta di parole, attraverso delle schede di lavoro dove è stato chiesto loro di trascrivere lemmi ed espressioni, definirne il significato, darne esempi d'uso quando ricevuti, e provare ad addentrarsi in una ricerca etimologica. Quindi i termini e le informazioni riportate sono il frutto originale di quanto hanno individuato gli alunni e le alunne con i loro insegnanti, in una trascrizione fonetica semplificata di cui precisiamo la metodologia nel paragrafo seguente. A tutto ciò sottostà il messaggio importante che la ricerca lessicografica è una scienza che coinvolge molte tipologie di studiosi, i dialettologi *in primis* di cui la nostra area è anche ricca, ma anche i filologi, i lessicografi e, oramai, i lessicografi informatici!

Sicuramente al centro di questa proposta didattica ci sono le esperienze dei ragazzi, ovvero la proposta di un glossario come esperienza diretta di contatto con parlanti la lingua del mare. Questo aspetto è stato valorizzato, quando presente, dalla voce **Esempi d'uso**, spazio dove abbiamo raccolto le frasi, le spiegazioni riportate letteralmente dagli alunni raccolte dai loro informanti.





Evropska unija



Evropski sklad za pomorstvo in ribištvo



Republika Slovenija



La trascrizione e la lettura dei lemmi

I lemmi raccolti nel glossario sono proposti in una grafia **fonetica semplificata** così come li abbiamo ricevuti con qualche accorgimento fonetico. È il caso del suono italiano *i*, trascritto dove necessario con la *j* (per esempio nella parola *marinajo*), o della semivocale *e*, trascritta per *i* non slovenofoni con il simbolo *ə*, per esempio, nella parola *varša*). Nella versione italiana del glossario, quando le parole sono scritte con lettere dell'alfabeto sloveno le indichiamo con un punto di domanda (?) al quale corrisponde un *link pop up* che indica come leggere quelle lettere.

Questa scelta è stata fatta affinché gli alunni e le alunne delle scuole partecipanti riconoscano il frutto del proprio lavoro ma anche con l'intento che queste parole siano leggibili ad un più vasto pubblico possibile. Essendo il territorio di interesse fondamentalmente slovenofono, anche quando la lingua madre è l'italiano o altre lingue, **abbiamo lasciato le parole in alfabeto sloveno per entrambe le versioni del glossario** che è proposto in versione bilingue in termine di definizione dei lemmi. Si tratta quindi di una scrittura non informata sulle regole fonetiche, compito davvero troppo difficile per il segmento scolastico a cui ci siamo riferite (alunni tra gli 11 e i 14 anni).

Un problema importante è la **definizione degli accenti**. In questo glossario l'indicazione dell'accento di una parola, indistintamente se si tratti di vocale aperta o chiusa è stato indicato con il segno ' (*come nella parola pánola, o bordizár, brancín* etc.).

In generale possiamo dire che ci sono pervenuti sia **lemmi di chiara derivazione istroveneta o italiana** (per esempio, tutte le tipologie di imbarcazioni usate dai pescatori dell'area dell'alto adriatico sono di origine italiana, ovvero veneziana, marchigiana, pugliese, ligure etc.), sia parole che rappresentano dei **prestiti linguistici adattati**, ovvero parole, locuzioni o costruzioni sintattiche di una lingua (per es. italiano) che entra nel lessico di un'altra lingua (per es. sloveno) con le regole grafiche e morfosintattiche della lingua di arrivo. Tuttavia, essendo la definizione della lingua di origine dei lemmi un'operazione difficile persino ai dialettologi abbiamo qui **omesso le voci riguardanti la lingua supposta del lemma e la sua origine etimologica**. Alcune classi hanno affrontato questo problema arrivando alla consapevolezza del complesso ed affascinante viaggio che le parole intraprendono nel tempo e nello spazio tanto da perdere a volte la loro origine ma lasciando nelle lingue di arrivo la ricchezza dal sapore storico ed esotico di quel viaggio. Facciamo notare però che abbiamo lasciato, lì dove riportato dalle scuole, le **varianti dei lemmi** che rappresentano modalità alternative di riferimento a quell'espressione, a volte adattamenti fonologici o morfologici. Ci sembra un terreno molto fertile per la riflessione linguistica!

Alle scuole è stato fornito un elenco di pubblicazioni e dizionari locali delle lingue più coinvolte in questo ambito lessicale come, per esempio, alcuni dizionari locali di istroveneto, *atlas* linguistici sul lessico del mare, dizionari italiani, siti di istituzioni filologiche sulla tematica del mare legate spesso a musei o centri di ricerca in Slovenia, Italia e Croazia.





Evropska unija



Evropski sklad za pomorstvo in ribištvo



Republika Slovenija



Istruzioni di “lettura” dei lemmi (per non slovenofoni)

Diamo qui di seguito alcuni semplici istruzioni di lettura delle lettere tipiche dell’alfabeto sloveno che potrebbero risultare difficili da leggere a non slovenofoni

c = si pronuncia come la zeta aspra delle parole *grazie, spazio, stazione*

č = si pronuncia come *cena*

ə = (per esempio nella parola *varša*)

j = corrisponde al caso del nome *Jacopo* in italiano

s = corrisponde sempre alla *s* di *sale, sete, silenzio, scuola*

š = si pronuncia come le parole italiane *scelta, scintilla o sciagura, sciarpa, sciopero, asciugare* etc.

z = corrisponde al suono dolce e sonoro della *s* nelle parole *uso, paese, tesoro*

ž = non ha una corrispondenza con un suono italiano ma può essere associato al suono finale della parola francese *garage*, o alla *j* francese di *jambon*

